



## Osservatorio sui prezzi al consumo nella provincia di Benevento

*La seconda rilevazione del nuovo ciclo dell'Osservatorio segnala una ripresa dell'inflazione nella parte discendente del 2010: +0,59 fra secondo e terzo trimestre dell'anno*

### Presentazione della ricerca

A partire dal 2008 la Camera di Commercio di Benevento ha istituito con il supporto dell'Istituto Tagliacarne un sistema di monitoraggio trimestrale dei prezzi al consumo al fine di valutarne l'andamento temporale per una serie di capitoli di spesa e per il territorio nella sua interezza (con una differenziazione fra comune capoluogo ed altri comuni della Provincia) senza limitarsi quindi a prendere in considerazione il solo capoluogo di provincia come usualmente viene fatto nelle rilevazioni ufficiali correntemente realizzate dall'Istat (peraltro assenti da diverse mensilità).

Tale sistema, dopo aver vissuto una prima stagione di vita a cavallo fra la seconda metà del 2008 e la prima del 2009, e che ha riscosso il loro pieno apprezzamento da parte degli attori locali, è stato rilanciato negli ultimi mesi con le medesime modalità sia organizzative che metodologiche già utilizzate durante la prima stagione. I risultati oggetto del presente comunicato fanno riferimento all'evoluzione dei prezzi per quel che concerne l'arco temporale compreso fra il secondo e il terzo trimestre 2010. Questa breve nota rappresenta il secondo dei tre momenti di sintesi di questa attività che allo stato attuale delle cose prevede la realizzazione di una ulteriore fase di rilevazione con una scadenza delle attività prevista per il mese di marzo 2011.

### Principali risultati

Nel terzo trimestre 2010, i prezzi al consumo rilevati sull'intero territorio della provincia di Benevento sono aumentati in media dello 0,59% rispetto al precedente trimestre. Dal confronto con la precedente rilevazione si conferma il fenomeno che vede l'aumento complessivo dei prezzi estendersi in modo non uniforme nelle due sub aree in cui è stata segmentata la provincia. E ancora una volta è la provincia a confermare una maggiore tendenza inflattiva (cfr Tab.1) con un aumento pari a +1,02%, mentre per quel che riguarda la città di Benevento si registra una crescita pari a +0,30%.

**Tab. 1 - Variazioni % dei prezzi al consumo tra secondo e terzo trimestre 2010 nelle due aree in cui è stata suddivisa la provincia di Benevento**

Aree	Variazioni%
Comune di Benevento	0,30
Altri comuni	1,02
<b>Totale Provincia</b>	<b>0,59</b>

Una novità rispetto agli esiti del precedente monitoraggio è la ripresa dei prezzi dei prodotti alimentari con riferimento soprattutto al comune capoluogo che dopo un periodo di relativa stabilità hanno subito nel periodo considerato una significativa impennata. Crescita invece che nel resto della provincia si è manifestata in modo molto più contenuto dopo una precedente fase

caratterizzata da una forte tensione. Un discorso in chiave diametralmente opposto può essere fatto per il comparto (invero poco significativo in termini di volumi di spesa) delle bevande alcoliche e tabacchi (che poi si riduce solo alla prima componente) che conferma in termini di segni quanto già emerso nel primo monitoraggio di questa edizione dell'Osservatorio accentuando però la sua intensità. Le risultanze che derivano dall'analisi delle altre categorie merceologiche secondo le quali vengono presentati i risultati evidenziano come siano proprio i prodotti alimentari a trainare in alto la crescita dei prezzi considerando che nel resto dell'ampia gamma dei beni e servizi non alimentari, l'incremento più consistente è quello del comparto degli altri beni e servizi che però crescono di appena due decimi di punto dando però una conferma delle problematiche che investono questa categoria merceologica nel tenere sotto controllo il livello dei prezzi, visto che la scorsa volta era questa la categoria che aveva fatto segnare la crescita maggiore. Crescite sia pure decisamente più contenute si sono riscontrate anche per quanto riguarda gli articoli per la casa e le spese per la ricreazione e il tempo libero. Per i primi è il capoluogo l'area in cui si evidenzia la crescita maggiore, mentre per i secondi è il resto della provincia a mostrare le maggiori fibrillazioni. Sul fronte del raffreddamento dei valori si segnalano invece abbigliamento e calzature ma soprattutto abitazioni, acqua, energia elettrica e combustibili<sup>1</sup> a causa della ulteriore diminuzione della peraltro modesta offerta di abitazioni in locazione sia pure con un duplice fronte territoriale con una diminuzione a Benevento ed una crescita nel resto della provincia. Vale la pena però di evidenziare che lo scarso numero di quotazioni raccolte sul tema degli affitti rende i risultati affetti da un certo errore statistico e sono quindi da prendere con una certa cautela (cfr. Tab.2).

**Tab. 2 - Variazioni % dei prezzi al consumo tra il secondo ed il terzo trimestre 2010 nelle due aree della provincia di Benevento per categoria merceologica**

Categorie merceologiche	Comune di Benevento	Altri comuni	Totale provincia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	3,21	0,34	<b>2,02</b>
Bevande alcoliche e tabacchi	-6,46	6,44	<b>-0,78</b>
Abbigliamento e calzature	-1,15	0,00	<b>-0,85</b>
Abitazione. acqua. energia elettrica e combustibili	-14,77	8,25	<b>-3,26</b>
Mobili. articoli e servizi per la casa	0,54	-0,22	<b>0,09</b>
Trasporti	0,00	0,00	<b>0,00</b>
Ricreazione. spettacoli e cultura	-2,50	2,06	<b>0,02</b>
Altri beni e servizi	0,00	0,23	<b>0,20</b>
<b>Totale</b>	<b>0,30</b>	<b>1,02</b>	<b>0,59</b>

In aggiunta ai dati sulle variazioni suddivise per tipologia merceologica, è possibile ricavare delle informazioni anche relativamente alle variazioni dei prezzi per superficie di vendita degli esercizi commerciali, introducendo cioè la distinzione fra piccolo e medio/grande esercizio. Relativamente alla piccola superficie si è registrata una crescita dei prezzi pari a +2,19%, mentre per quella medio/grande, la variazione è stata pari a +0,34% .(cfr.Tab.3).

<sup>1</sup> E' bene precisare che questa voce contempla al suo interno esclusivamente gli affitti di locali ad uso abitativo di monolocali, bilocali e trilocali. A differenza di quanto fa l'Istat nelle sue rilevazioni correnti, in questo monitoraggio viene preso in considerazione il solo costo del canone di affitto senza tenere conto di eventuali spese accessorie e sono la sintesi di un monitoraggio fatto su dati provenienti dalle agenzie immobiliari e relativi ad immobili presenti su tutto il territorio della provincia.

**Tab. 3 - Variazioni % dei prezzi al consumo tra terzo e secondo trimestre 2010 e per superficie di esercizio<sup>2</sup>**

<b>Superficie esercizio</b>	<b>Variazioni %</b>
Piccola	2,19
Medio/grande	0,34
Non classificabile	0,42
<b>Totale</b>	<b>0,59</b>

### **Avvertenze metodologiche**

I dati presentati in questa nota si riferiscono alle variazioni dei prezzi al consumo per voce merceologica rilevate fra il secondo ed il terzo trimestre 2010 differenziando fra il comune capoluogo ed altri comuni della provincia di Benevento.

La ricerca è stata realizzata attraverso rilevazioni dirette realizzate da operatori gestiti dalla Camera di Commercio di Benevento su un campione di circa 460 punti di campionamento di cui 256 facenti riferimento al commercio al dettaglio individuati tenendo conto di tutte le diverse possibilità di organizzazione di strutture di vendita/erogazione di servizi presenti sul territorio (centri commerciali, grandi magazzini, supermercati, esercizi di vicinato ecc.) e dislocati nei seguenti comuni scelti in base alla loro dimensione demografica e alla loro capacità di attrarre flussi di persone per vari motivi:

- Benevento
- Colle Sannita
- Montesarchio
- Morcone
- Pietrelcina
- San Giorgio del Sannio
- Telesse Terme

L'osservatorio dei prezzi al consumo della provincia di Benevento, si basa su un paniere non altrettanto ampio come quello dell'Istat ma si concentra solamente sui beni e servizi di maggiore impatto sui consumi delle famiglie beneventane e sulle voci di prodotto/servizio le cui dinamiche dei prezzi possono essere ascrivibili al territorio.

Più in particolare, la selezione delle singole voci è stata effettuata partendo dal paniere che l'Istat ha utilizzato per la rilevazione riferito ai prezzi al consumo per l'intera collettività. Dalle 205 voci si è passati a 124 escludendo quelle con incidenza inferiore all'uno per mille (perdendo in termini di peso il 20 per mille). Una ulteriore selezione si è ottenuta eliminando, le voci le cui variazioni di prezzo non erano imputabili, se non marginalmente, alla dimensione locale, trattandosi di prezzi e tariffe riferiti all'intero Paese (ad esempio sigarette, le automobili, i pedaggi autostradali e i medicinali).

Per ciascuna di queste voci sono stati rilevati una serie di prezzi, il cui numero varia da prodotto a prodotto a seconda dell'offerta complessivamente presente sul mercato di quella determinata tipologia di prodotto.

I dati presentati rappresentano dunque il confronto, effettuato al livello di esercizio/punto di erogazione del servizio, tra livelli medi di prezzi dei prodotti considerati. L'aggregazione dei dati

---

<sup>2</sup> Nella tipologia non classificato sono compresi sia gli esercizi commerciali per i quali non è stato possibile risalire alla superficie di vendita e sia le strutture non commerciali e i punti di somministrazione di servizi

elementari è stata effettuata tenendo conto di coefficienti di ponderazione (ovvero i pesi con i quali le voci contribuiscono alla determinazione delle variazioni più aggregate).

Le elaborazioni presentate in questa nota si riferiscono a 3.615 quotazioni, armonizzate, archiviate ed elaborate mediante procedure create appositamente, e sottoposte ad approfondite operazioni di verifica e controllo.